

FRAMMENTI



*Libri, dischi,
mostre
e tutto quanto
fa cultura*

Marco Guzzi
**CRISTO IN POLITICA.
PER UN'ALLEGRIA
RIVOLUZIONE**
Paoline, 2025
pp. 208, € 16

A cura di
Donatella Ferrario

FEDE E POLITICA

CRISTIANI SENZA PARTITO, MA NON SENZA PAROLA

di Gerolamo Fazzini

Che la questione "Cristo in politica" possa suonare alquanto bizzarra già ci indica che la nostra società vorrebbe in realtà semplicemente sbarazzarsi di Cristo, in quanto ritiene di poterne fare tranquillamente a meno, o addirittura si illude di potersi sostituire alle sue energie salvifiche ed evolutive, con gli esiti alquanto catastrofici che andiamo osservando da almeno due secoli». Lo scrive Marco Guzzi, poeta e filosofo, nell'introduzione a un libro che affronta una tematica scottante (l'impegno dei cattolici in politica) e arriva in un momento propizio come l'attuale.

Un aspetto molto interessante è che nel volume prendono la parola autorevoli personalità e intellettuali appartenenti a tradizioni politiche e culturali diverse: da Fausto Bertinotti a Mauro Magatti, da Marinella Perroni a Paolo Ricca e via di questo passo.

L'altro elemento che dà valore al testo è che gli interpellati non si rifugiano in discorsi prefabbricati, ma azzardano analisi sferzanti e offrono prospettive inedite. Qualche assaggio. Lui-gino Bruni, direttore scientifico di "The Economy of Francesco", afferma: «Ciò che oggi osserviamo, e che non ci piace nelle grandi imprese che sono totalizzanti della vita delle persone, è quello



che noi abbiamo criticato nelle dittature». Enzo Bianchi, fondatore di Bose, sottolinea: «Al momento del crollo delle ideologie, verso gli Anni '90, ci fu l'occasione per i cristiani di essere davvero un fermento nella società non più attraverso il partito cattolico. Invece, proprio in quel momento in Italia i laici cattolici sono stati esautorati dai vescovi». Ancor più dura Lucetta Scaraffia, già direttrice di *Donne, Chiesa, mondo*, secondo la quale «quello che noi cristiani possiamo fare, politicamente, è organizzare momenti di incontro con i laici, cercando di compiere un grande sforzo intellettuale per riportare i grandi temi bioetici e sessuali alla loro natura spirituale».

Chiudiamo con un'efficace citazione dello storico Agostino Giovagnoli: «Siamo in una fase di rifondazione. Anche la crisi della democrazia di cui si parla esprime questa medesima esigenza di rifondare la convivenza civile nel suo complesso».



**PIANO B.
UNO SPARTITO PER
RIGENERARE L'ITALIA**
Donzelli, 2024
pp. 176, € 16

Opera collettiva che raccoglie contributi di diversi autori – da Leonardo Beccetti a Marta Cartabia, da Chiara Giaccardi a Elena Granata, e poi Luca Jahier, Mauro Magatti, Ugo Morelli, Alessandro Rosina, Roberto Rossini, Paolo Venturi, Giorgio Vittadini – in una riflessione plurale e multidisciplinare sulla situazione attuale dell'Italia e sul suo futuro possibile. Il volume si presenta come un “piano” per la rigenerazione dell'Italia, dalla politica alla cultura, dall'economia all'ambiente.



Il cammino del pensiero cattolico in Italia, dall'incontro del 1943 al monastero di Camaldoli e gli anni della Resistenza fino alla Settimana sociale di Firenze (1945) sul ruolo della Costituzione e le sfide della democrazia contemporanea. L'autore approfondisce la tensione tra fede, politica e impegno sociale, proponendo una riflessione sui nodi attuali per il mondo cattolico e la sua capacità di essere parte attiva nel processo democratico, mantenendo fedeltà ai principi etici cristiani.

MORALE DELLA FAVOLA L'AMORE FRATERNO NON È UNA FIABA

di Paolo Pegoraro



Si possono ancora raccontare le favole, oggi? Non quelle riviste in chiave contemporanea, che rovesciano ruoli e rimescolano le carte, ma favole che ci riportano all'infanzia e ci fanno nuovamente sedere sulle ginocchia degli avi? Sì, secondo Daniele Mencarelli, che con *Adelmo che voleva essere Settimo* (Mondadori, pp. 192, euro 17) si discosta dal sentiero rovente dell'autobiografismo, proprio della sua scrittura più nota.

Adelmo è il settimo figlio ma, per desiderio della madre, è il solo a ricevere un nome diverso dalla mera progressione numerica che ha caratterizzato i suoi fratelli, da Primo a Sesto. Sarà quello diverso, e per questo sempre tagliato fuori dalla loro cerchia, persino quando la carestia li spingerà a cercare fortuna altrove. Ma sarà proprio Adelmo a dover andare a riacciuffare i sei fratelli in giro per il mondo, affinché possano dare un ultimo saluto alla madre prima che la malattia le chiuda gli occhi per sempre.

Tra osterie e castelli, guerre e pestilenze, fiumi magici e sfide incantate, quella di *Adelmo* è una riflessione immaginifica sul significato della fraternità, al di là di ogni facile irenismo o idealismo. Come peraltro ci ricordano tutte le saghe familiari della Bibbia. Perché la vita conduce ognuno abbastanza lontano da smarrire la strada di casa. E allora la fratellanza – che sia quella familiare o quella umana – non è per nulla facile. Ma neppure impossibile. È una missione che si riceve, da costruire con grande coraggio e impegnando la propria stessa vita.

Alcide De Gasperi
**LETTERE DALLA PRIGIONE
(1927-1928)**
Marietti, 2025
pp. 200, € 19



◊
**Epistolario
di De Gasperi**
**Il sogno di
un'Italia libera**

Incarcerato dal regime fascista, De Gasperi scrive alla moglie, alla figlia primogenita e agli amici: sessanta lettere che offrono uno spaccato della sua vita interiore e della sua riflessione politica. De Gasperi non solo resisteva alla repressione, ma rifletteva anche sul futuro dell'Italia e della democrazia, cercando di mantenere viva la speranza in un cambiamento. La raccolta testimonia la sua tenacia morale e la visione di un'Italia liberata dal totalitarismo.

GIOVANI MADRI

di Jean-Pierre e Luc Dardenne con India Hair, Elsa Houben, Janaina Halloy, Lucie Laurelle, Babette Verbeek



CINEMA

SANTA MADRE DEI BASSIFONDI

di Maurizio Turrioni



Quando esce un loro film, merita di essere visto. Considerati con l'inglese Ken Loach maestri del cinema sociale europeo, i fratelli belgi Luc e Jean-Pierre Dardenne hanno vinto due Palme d'oro (*Rosetta* e *L'enfant*) più tanti altri premi a Cannes, compreso quello per la sceneggiatura assegnato loro, lo scorso maggio, per *Giovani madri*.

È la storia di cinque ragazze madri, diverse per passato ed etnia, che si conoscono in un centro per donne indigenti. Cresciute in circostanze difficili, sono single e povere, ma lottano per garantire un futuro migliore ai figli. Per loro disperazione, solitudine, rabbia, problemi d'alcol, baci e abbracci mai dati. Intanto, però, i neonati le guardano con la leggerezza della vita. E l'inconfondibile cinema verità dei Dardenne conquista ancora lo spettatore, lasciando tante domande senza risposte consolatorie.

«Ci siamo documentati in una vera casa materna. Ci è piaciuto il clima che vi si respirava. E poi le educatrici, le psicologhe, tutte queste madri minorenni con i loro bebè», dicono i Dardenne. «Il film mescola destini diversi senza preoccuparsi di creare relazioni tra le ragazze. Ma non è un racconto a sketch, c'è una filosofia di fondo, anche se ognuna ha un diverso rapporto con la maternità. Si può diventare responsabili pur essendo ai margini della società, pur pensando di non esserne capaci».

CONDIVIDETE CON MITEZZA LA SPERANZA.

**COMMENTI AL MESSAGGIO
DI PAPA FRANCESCO**
Scholé Morcelliana, 2025
pp. 256, € 20



COMUNICAZIONE

OLTRE LE DIVISIONI: IL DIALOGO CHE UNISCE

di Donatella Ferrario



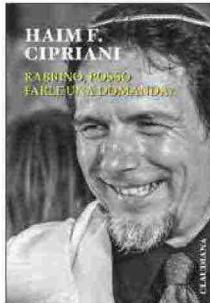
“Disarmare” la comunicazione e contrastare il linguaggio dell’odio con parole di speranza. È il senso del Messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali 2025, l’ultimo di papa Francesco. Nel volume, curato dal direttore dell’Ufficio per le comunicazioni sociali della Cei Vincenzo Corrado e dal ricercatore del Cremit dell’Università Cattolica Stefano Pasta, venti voci con sguardi diversi – dall’educazione al giornalismo, dall’etica alla teologia – riflettono attorno a questo obiettivo.

Siamo nel tempo di società frammentate, senza visioni, che promuovono l’idolatria dell’io e non sanno resistere al fascino della «parola usata come lama». Non mancano le situazioni concrete speranza: dal padre di Giulia Cecchettin alla convivenza tra ebrei e palestinesi a Neve Shalom-Wahat al-Salam, dai Giusti nella Storia al lavoro del premio Nobel Denis Mukwege in Congo. Il Giubileo diventa sfondo e simbolo: pellegrinaggio e cammino condiviso di comunità che comunicano speranza, vivono la tensione unitiva del “noi”, costruiscono ponti e penetrano nei muri più invisibili.

NELLE PAROLE LA PAROLA.
DIZIONARIO BIBLICO
PER LA NUOVA
EVANGELIZZAZIONE –
VOLUME 1 (A-L)
EDB, 2025
pp. 976, € 115



Haim F. Cipriani
RABBINO, POSSO FARLE UNA DOMANDA?
DOMANDE E RISPOSTE A UN RABBINO
Claudiana, 2024
pp. 144, € 14,50



◊
Un dizionario della Parola
Comprendere la Bibbia

Un dizionario nato per offrire uno sguardo articolato e aggiornato sulle parole-chiave della teologia biblica, fornendo uno strumento di riflessione e approfondimento sui termini biblici più rilevanti.

L'obiettivo è rendere la Parola di Dio accessibile e comprensibile a tutti: ogni voce del dizionario esplora non solo il significato linguistico e teologico del termine, ma anche il contesto storico e culturale, in un'interpretazione che spazia dalla tradizione biblica alla pastorale contemporanea.

RELIGIONI

UN VIAGGIO NELL'ANIMA DELL'EBRAISMO

di Brunetto Salvarani



Sull'ebraismo abbondano le curiosità e le richieste di chiarimenti, ma anche i pregiudizi e i luoghi comuni. Ecco un libro utile per evitarli, firmato da un eclettico rabbino, scrittore e violinista, Haim F. Cipriani, che ha svolto il suo ministero in diverse comunità francesi e italiane, fra cui quella da lui fondata, Etz Haim, per un "ebraismo senza mura", membro associato del movimento Masorti/Conservative.

I temi affrontati in queste pagine spaziano dalla teologia ai rituali, dalla storia alle relazioni umane. Riprendendo alcuni dei numerosi quesiti postigli nel corso degli anni, l'autore intreccia la saggezza dei testi fondativi – dalla Torah al Talmud e ai commentari dei grandi maestri – con una profonda consapevolezza delle sfide del mondo attuale. Ne risulta una vera guida per quanti si propongano di approfondire la conoscenza dell'ebraismo, fatto decisivo in un momento complesso per il dialogo ebraico-cristiano. «Spero e credo che le risposte a queste domande possano riflettere in qualche modo la ricchezza e la complessità della cultura e della spiritualità ebraiche, contribuendo a farle conoscere meglio come ritengo meritino in un'epoca in cui fortunatamente molte barriere culturali e sociali sono cadute», scrive Cipriani nell'introduzione. Un auspicio pienamente realizzato.

VISIONARIA MARC CHAGALL, L'ESODO COME RICERCA

di Francesca Amé

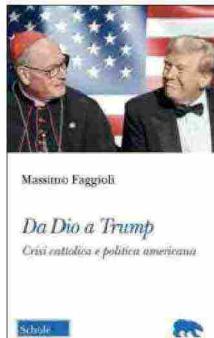


Nella frammentazione del presente, l'arte deve farsi ponte tra mondi diversi, sintesi non semplicistica di culture apparentemente inconciliabili, specchio non deformante delle aspirazioni e ancor di più delle contraddizioni dell'umanità. L'arte di Chagall è quel genere di arte lì: necessaria, oggi più che mai. Marc Chagall (1887-1985), universalmente amato per le figure fluttuanti e le atmosfere incantate, ha saputo per tutta la sua lunga esistenza mantenere viva la memoria della sua terra natale (l'attuale Bielorussia) e della tradizione ebraico chassidica della sua famiglia d'origine, proiettando entrambe verso nuovi orizzonti espressivi e di senso. Il doppio, tema così frequente nella sua tela, rivela la capacità dell'artista di cogliere la dualità dell'umana esistenza, mentre gli amanti che volano così come gli animali che parlano o i fiori dai colori eccessivi sono metafore universali di tutto ciò che trascende il visibile e che l'arte, in qualche modo, è chiamata a testimoniare. Partendo dalla sua esperienza personale (di esule, di uomo in ricerca) e trasformandola in riflessione condivisa (sull'identità, la spiritualità), Chagall è l'antidoto perfetto all'indifferenza. Da questo mese e fino all'8 febbraio lo possiamo vedere da vicino: a Palazzo dei Diamanti di Ferrara 200 opere tra dipinti, disegni e incisioni regalano un viaggio nell'essenzialità dell'opera di Chagall, che fu artista visionario, cantore della bellezza e custode della memoria. *Chagall testimone del suo tempo* è il titolo della mostra: a dirla tutta, servirebbe qualche sentinella del nostro tempo.

Giovanni Frausini
PRETI USA E GETTA?
LE COMUNITÀ E I LORO PRETI
EDB, 2025
pp. 232, € 20



Massimo Faggioli
DA DIO A TRUMP.
CRISI CATTOLICA E POLITICA AMERICANA
Scholé Morcelliana, 2025
pp. 240, € 19



Giampiero Comolli
LE PRIME PAROLE DI ADAMO ED EVA.
LA LINGUA DELL'INNOCENZA.
NEL GIARDINO DELL'EDEN
Claudiana, 2025
pp. 216, € 24



◊
**Vita
da preti**
**La sfida del
cambiamento**

«Il futuro della Chiesa passa per preti meno soli e comunità più consapevoli. Solo così il Vangelo potrà tornare a parlare con forza e verità». L'autore riflette su temi come la formazione permanente, il peso psicologico del ministero e l'urgenza di una Chiesa più empatica sulla relazione tra le comunità religiose e i loro sacerdoti. «Frausini», scrive Erio Castellucci in prefazione, «non esita a porre domande difficili, ma lo fa con una sensibilità che invita alla costruzione».

CATTOLICESIMO

LA CHIESA USA ALLA PROVA DEL POPULISMO

di Gerolamo Fazzini



Papa Francesco ha sempre faticato a comprendere la realtà statunitense, che sentiva assai lontana dalla sua cultura; di conseguenza, anche il suo rapporto con la Chiesa Usa non è mai stato semplice. Ora che al soglio di Pietro è arrivato Leone XIV, che ha in tasca un passaporto americano, molti si chiedono cosa cambierà nei rapporti fra Roma e il mondo cattolico yankee. Se fare previsioni è ancora prematuro, di certo si può analizzare il contesto attuale per meglio capire i possibili sviluppi.

Un prezioso aiuto viene dal volume di Faggioli, per anni docente al Dipartimento di Teologia e Scienze religiose della Villanova University (Philadelphia), la stessa dove si è formato il futuro papa Prevost. Già autore di *Joe Biden e il cattolicesimo negli Stati Uniti* (Scholé Morcelliana, 2021), Faggioli parte da una constatazione: la rielezione di Trump ha provocato un sommovimento nella politica americana, in cui il cattolicesimo gioca un ruolo unico e particolare, ben più complesso dello «scisma liquido» in atto da tempo e amplificato dalle reazioni ostili, fin dall'inizio, al pontificato di Francesco da parte dell'episcopato, del clero e del laicato di tendenze conservatrici e tradizionaliste. A chi non si accontenta di una lettura caricaturale o ideologica della situazione americana questo libro riserverà piacevoli sorprese.

SPIRITUALITÀ

LA LINGUA DELL'EDEN

di Roberto Carnero



Leggendo i primi capitoli della Genesi, comprendiamo che nel giardino dell'Eden Adamo ed Eva parlavano tra loro. Comunicavano, più che a segni, attraverso un linguaggio verbale vero e proprio. Ma quale lingua parlavano, tra loro e con Dio? Scrittore e giornalista, autore di reportage di viaggio e di inchieste sui fenomeni religiosi contemporanei, attualmente presidente del Centro culturale protestante di Milano, Giampiero Comolli si è posto questa impegnativa domanda. E ha cercato di rispondervi in un volume che parte da un'attenta lettura del testo biblico per poi svolgere riflessioni più ampie sui temi della relazione tra gli esseri umani e di quella tra questi ultimi e il Creatore.

Nella trattazione, oltre ai riferimenti scritturali, entrano altre fonti (soprattutto di tipo filosofico, antropologico, letterario e teologico), ma il discorso si svolge non tanto sul piano dell'erudizione quanto su quello di una meditazione che ha a che fare con le domande fondamentali degli uomini di oggi: tesi alla ricerca di un linguaggio che sappia unire popoli e individui, superando odi e divisioni.

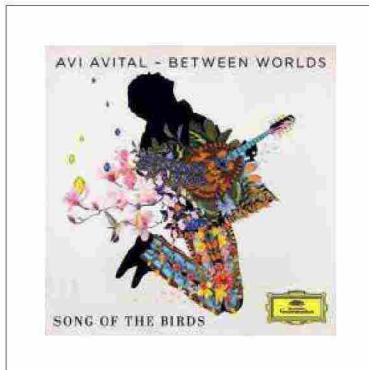
Anselm Grün,
Hsin-Ju Wu
IL FUOCO DENTRO.
VIVERE CON PASSIONE
Queriniana, 2025
pp. 144, € 15



◊
Dialoghi spirituali
La vita vissuta pienamente
◊

Un invito a scoprire e nutrire la passione interiore che dà significato e profondità alla vita. Il "fuoco dentro" è il simbolo del desiderio e della vocazione che ciascuno porta nel cuore, e come esso possa diventare la forza motrice per vivere con autenticità e slancio. Grün invita a superare la routine quotidiana e a riconnettersi con la propria essenza spirituale, per trovare un equilibrio tra le sfide della vita e la realizzazione dei propri sogni, senza rinunciare alla dimensione spirituale.

Avi Avital, Between Worlds
SONG OF THE BIRDS
Universal Music Italia
€ 18,99



MUSICA

UN MANDOLINO SENZA FRONTIERE

di Donatella Ferrario



Nel suo ultimo album *Song of the Birds*, il mandolinista israeliano Avi Avital, accompagnato dal suo ensemble *Between Worlds*, e con una serie di prestigiosi artisti ospiti, esplora le tradizioni popolari dell'Italia, della Penisola iberica e della regione del Mar Nero, creando un ponte ideale tra musica classica e tradizionale.

Avital dà nuova vita ai brani attraverso una sensibilità unica che si esprime tramite il mandolino, uno strumento di solito associato a sonorità più leggere, che qui diviene un mezzo espressivo di grande profondità e virtuosismo. Un cd dalle tre anime, tra canti popolari del nostro Sud interpretati da Alessia Tondo, brani spagnoli di Manuel De Falla e canzoni popolari andaluse e, infine, estratti di ispirazione bulgara dal *Mikrokosmos* di Bartók e del compositore turco contemporaneo Fazıl Say.

Il brano che dà il titolo all'album ha sempre incarnato un messaggio universale di pace e speranza e racconta la gioia della natura nell'apprendere della nascita di Gesù Cristo in una stalla di Betlemme: si tratta di una canzone popolare catalana resa famosa dalla versione per violoncello solo di Pablo Casals, *El cant dels ocells*. «Come gli uccelli», scrive Avital, «portiamo nel mondo i canti e le storie della nostra memoria collettiva. La nostra canzone è il nostro messaggio».

LA CANTICA DI MIRIAM LIBERA PERCHÉ SOLA

di Miriam Camerini



L'artista Nidaa Badwan, palestinese, nata ad Abu Dhabi nel 1987, cresciuta nella Striscia di Gaza e cittadina italiana, espone le sue opere in una mostra personale a Milano, in esclusiva per la Galleria Fumagalli dallo scorso settembre. Le sue opere hanno radici che affondano nella lotta contro la discriminazione del femminile compiuta dal regime terrorista di Hamas. Vivere a Gaza ha influenzato la ricerca artistica di Nidaa, che nel 2013, non volendo sottostare alle imposizioni di Hamas, discriminatorie nei confronti delle donne, decide di isolarsi per diversi mesi nella sua camera a Gaza. Fra le mura della sua stanza, Nidaa riesce a perseguire la sua libertà artistica. Da qui nasce la serie di scatti *Cento giorni di solitudine* del 2016 (pubblicata dal New York Times). Foto intense e drammatiche che giocano con un uso delle luci e ombre che l'hanno accompagnata nella sua auto-clausura forzata. L'arte», ha detto Nidaa,

«è la forza creatrice che ci permette di rimodellare ciò che è normale e riformularlo in maniera che diventi anormale. Nel 2020 è seguito il ciclo *Le oscure notti dell'anima* e nel 2021 *The Game*, un omaggio a Dante Alighieri. Nel 2023 il Museo for Art in Wood di Philadelphia commissiona a Badwan un progetto dedicato alla Mashrabiya (nell'architettura islamica, una griglia in legno che salvaguarda gli ambienti abitati dalle donne dagli occhi indiscreti).

Badwan sovrverte la regola proponendo il ciclo *Love behind the Mashrabiya*, in cui la griglia di legno, facendosi più rada, non nasconde nulla, anzi diventa sfondo della vita operosa dei soggetti ritratti.